

MESSINA 10 febbraio 2006

OR.S.A. - SETTORE FERROVIE Organizzazione Sindacati Autonomi di Base SEGRETERIA GENERALE	
10 FEB. 2006	
Prot. n° <u>110</u>	Competenza <u>ARRIVI</u>
Posizione archivio <u>F1 2006</u>	

SEGRETERIE NAZIONALI

FILT CGIL  
FAX 06 44243164

FIT CISL  
FAX 06 44286342

UILT UIL  
FAX 06 76965066

UGL  
FAX 06 324821

~~ORSA~~ ORSA  
FAX 0644104333

SEGRETERIE REGIONALI

FILT CGIL  
FAX 0916168504

FIT CISL  
FAX 0916164671

UILT UIL  
FAX 0916033245

UGL  
FAX 0916033031

ORSA  
FAX 091 6033294

SEGRETERIE COMPRESORIALI

FILT CGIL  
FAX 0902287637

FIT CISL  
FAX 090679922

UILT UIL  
FAX 0902935019

UGL  
FAX 0906786769

ORSA  
FAX 0906786600

## DOCUMENTO DEL MAGAZZINO NAZIONALE DI MESSINA

Da qualche tempo stiamo assistendo ad una diffusione preoccupante di notizie in merito al futuro occupazionale ed esistenziale del Magazzino Nazionale di Messina.

Riteniamo che simili notizie non facciano altro che aumentare la confusione e creare un allarmismo che non ha nulla a che fare con l'interesse dei lavoratori.

Per questo motivo vogliamo chiarire ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, la realtà e la grande importanza del ruolo che svolge il Magazzino di Messina nel contesto lavorativo cittadino.

Il Magazzino si estende su un'area di mq. 37.000 circa di cui 22.000 di area scoperta quasi tutta con pavimentazione industriale ed asfalto e la rimanente è costituita da capannoni e la palazzina uffici.

Esso svolge, nell'economia della distribuzione dei materiali di impiego presso i vari impianti della Sicilia e vicina Calabria, un punto di riferimento preciso e puntuale di RFI, in quanto l'altro Magazzino Nazionale ricade nella lontana regione settentrionale dell'Emilia e precisamente nella città di Bologna.

Tale attività è svolta da diciassette agenti ferroviari e considerando qualche probabile pensionamento a breve termine, si potrebbero raggiungere, in breve tempo, quattordici unità lavorative. Questo comporterebbe un abbassamento dei costi di gestione tenendo presente che gli stessi si sono ulteriormente ridotti in quanto da circa dieci mesi è stato dato in affitto un capannone di circa novecento metri quadrati alla Società OmniaLogistica. Alla stessa Società è fornito, in service, il locomotore di manovra di pertinenza del Magazzino, più due agenti per la movimentazione dei carri (contenenti acque minerali) per l'ingresso nell'area loro assegnata e per la relativa restituzione a Trenitalia.

Ebbene alla luce di quanto sopra, la nostra Società avrebbe deciso la chiusura di questo impianto, in una logica societaria che non riusciamo a comprendere e giustificare, con decisioni unilaterali che non coinvolgono assolutamente i lavoratori,

neanche a livello di qualsiasi informazione. La stessa informazione che noi lavoratori chiediamo a Voi Sindacati Nazionali che rappresentate i nostri principali interlocutori in queste decisioni estremamente importanti.

La rivendicazione dei lavoratori non scaturisce assolutamente da una forma di vittimismo ed assistenzialismo, bensì dalla voglia di rivendicare con estrema fermezza un ruolo di protagonista nel panorama lavorativo di Direzione Manutenzione Approvvigionamenti e Logistica. Il personale del Magazzino si è sempre distinto in lavori importanti; vedi le attività di supporto fornite ai Magazzini di Napoli e di Milano, esempi di applicazione, professionalità, responsabilità e dedizione verso la propria Società.

Dalla parte aziendale non si riscontra nessun tipo di apertura e nessuna presentazione di piani di sviluppo alle Organizzazioni Sindacali ed una sistematica e continua violazione degli accordi e sempre più un deterioramento delle relazioni sindacali. Quei piani di sviluppo che sono stati presentati alla stampa dall'ing. Catania, sono ben lontani da una realtà aziendale rappresentata dai tagli ai servizi che l'ultima finanziaria ci ha proposto.

E' una situazione inaccettabile e non più tollerabile per la mancanza di risposte chiare e di azioni concrete.

E' nostro avviso che un'alternativa alla paventata chiusura del Magazzino sia il passaggio alla DCI di Palermo. Questo nostro convincimento scaturisce da una conoscenza lavorativa a dir poco drammatica, in quanto la ricezione dei vari impianti siciliani dei materiali (provenienti da ditte) occorrenti per i numerosi lavori in corso esistenti nelle varie tratte, è insufficiente.

Ad aggravare la situazione sopradescritta, sono i continui furti che i vari impianti subiscono soprattutto con i materiali di un certo pregio.

La RSU/RLS con il presente documento dà mandato alle segreterie nazionali, ad intraprendere tutte le iniziative di lotta a tutela dei diritti ed al rispetto delle regole.

La RSU

FILT

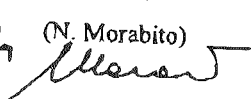
UILT

ORSA

(G. Cuccì)

(S. Morabito)

(N. Morabito)



La RLS

UILT

(S. Parla)

